

**V**UOLIO  
**P**ANTARE LE TUE LODI **S**IGNORE.

(Roma 01/02/2013 – S. Felice 01/09/2022)

**N**on posso dire come il Salmista:

“...FIN DALLA MIA GIOVINEZZA SU DI TE MI APPOGGIAI ...”

**Perché mi nascosti nella mia cecità colpevole e nell’ostinata indifferenza.**

**Ma ora che mi hai aperto la mente e il cuore al mio SÌ, in questa tarda e salvifica conversione, sei entrato nel profondo dell’anima mia e da allora ho intravisto cosa c’è sopra le nubi, sopra l’azzurro del cielo, oltre le stelle, dietro le cose belle della Terra e nelle creature Tue più sante! Quelle nubi s’aprono e si chiudono ma non precludono lo sguardo lassù.**

**O**ra posso affrontare tutto nel Tuo nome,

**anche la morte che non temo più perché -anche se passaggio stretto, faticoso e buio, ma obbligato- essa mi aprirà la Strada di Luce Radiosa che mi condurrà alla Resurrezione, al Tuo Regno d’Amore, Luogo d’ogni Bene e d’ogni Giustizia, a Te, Sorgente Inesauribile di Acqua Viva.**

**T**a oggi voglio narrare le Tue Meraviglie,

**per quanto mi hai donato, finché vivrò. Esse eccedono qualunque immaginazione e desiderio, mi fanno conoscere un universo sconfinato, la parte più sapida della vita, incommensurabile ai miliardi di galassie che hai ordinato come ornamenti dello spazio infinito.**

**Voglio proclamare, urlare, col cuore pieno di Te, Signore Splendente, con tutto il mio sentire, la Tua Parola che salva: sull’ambone, in casa, fra gli amici, i parenti, ma anche nel silenzio della mia bocca, in questi miei scritti, senza timore di esagerare o di sbagliare perché so che Tu apprezzi chi Ti ama e Te lo manifesta in qualche modo, con i pensieri, la voce, le azioni, anche se a volte inadeguate purché nate in un cuore puro,**

«TI BASTA LA MIA GRAZIA; LA FORZA INFATTI SI MANIFESTA PIENAMENTE NELLA DEBOLEZZA» ci ha insegnato S. Paolo (2Cor 12, 9)

**A**ccettami dunque, Signore, non umiliarmi non disinteressarTi di me, o Misericordioso Consolatore, seguita a darmi ancora “Grandi Cose”.

